

Com'è cambiata la fecondazione assistita dopo la sentenza della Corte costituzionale

Stop al turismo procreativo

Migliori possibilità per le coppie sterili in Italia

di **ERMANNO GRECO** *

La sentenza 151/2009 della Corte Costituzionale in tema di procreazione medica assistita ha aperto nuovi orizzonti e possibilità a tutte quelle coppie che devono ricorrere alla fecondazione in vitro. Dopo l'entrata in vigore della legge 40 nel 2004 era nata una vera e propria sfiducia nella capacità dei centri italiani tale da spingere molte coppie ad andare all'estero, creando un vero e proprio turismo procreativo. L'obbligo di dover fecondare al massimo tre ovociti e di dover formare al massimo 3 embrioni, il divieto della crioconservazione embrionaria e l'impossibilità di eseguire la diagnosi preimpianto sugli embrioni avevano difatti ridotto le percentuali di successo delle tecniche di fecondazione in vitro in Italia sottoponendo spesso la donna a ripetute stimolazioni ormonali.

La sentenza della Corte Costituzionale del maggio 2009 ha giudicato incostituzionale alcuni articoli fondamentali della legge 40 aprendo nuove possibilità di successo e garantendo maggiormente la salute della donna e il suo diritto a ottenere un figlio sano. Molte coppie però, forse per una scarsa informazione, non hanno ancora ben capito ciò che è possibile fare in Italia oggi, recandosi così spesso ancora all'estero anche se non ce n'è più bisogno. Infatti oggi il medico insieme con la coppia decide il numero di embrioni che si devono formare per garantire le migliori possibilità di successo. È quindi possibile creare più di tre embrio-

ni e crioconservare quelli eccedenti in caso si formino in quanto l'attuale legge italiana vieta la distruzione degli embrioni o la loro donazione. Gli embrioni possono essere quindi trasferiti un po' alla volta evitando così il rischio di gravidanze multiple. In caso di fallimento del tentativo quindi la donna non deve più sottoporsi a ripetute stimolazioni ormonali ma usufruire o degli embrioni o degli ovociti congelati.

In caso di malattie genetiche della coppia (come ad esempio la anemia mediterranea o la fibrosi cistica) si può ricorrere alla diagnosi genetica sugli embrioni evitando così il rischio di concepire un figlio malato o di dovere ricorrere all'interruzione di gravidanza. Le coppie che più possono beneficiare di questa nuova sentenza sono le coppie giovani in cui trasferire 3 embrioni aumentava paurosamente il numero di gravidanze trigemellari, le coppie affette da sterilità maschile gravi, le coppie con ripetuti fallimenti o in cui la donna ha più di 40 anni in cui si potranno trasferire più di 3 embrioni. Si è potuto constatare scientificamente un aumento di successo di circa il 10% dopo l'entrata in vigore della sentenza 151. Ricordiamo che le % di successo di una coppia in cui l'età della donna è inferiore ai 39 anni è oggi nei centri migliori di circa il 50%. Quindi stop al turismo procreativo che si rende indispensabile oggi solo per l'eterologa evitando a molte coppie inutili viaggi della speranza.

* **Direttore Responsabile Medicina della Riproduzione European Hospital Roma**

